

L'ALBERO DI FAMIGLIA: Novena di Natale con ragazzi

Struttura della novena

Dividiamo i ruoli

È uno strumento utile per gli organizzatori della celebrazione. Da fotocopiare compilare in anticipo, serve per visualizzare facilmente i nomi di coloro che avranno parte attiva alla Messa, e il materiale da procurare.

La drammatizzazione

Si svolge all'inizio dell'omelia e funge da introduzione alla stessa: un lettore annuncia il tema e un intervistatore pone alcune domande. Non è necessario avere particolari doti di recitazione per partecipare, né è necessario imparare a memoria la parte; occorre però ricordare ai ragazzi di leggere lentamente e in modo chiaro. È consigliabile avere sufficienti microfoni e fotocopie della parte per tutti i protagonisti per evitare pause inutili e deconcentrazione. Nella prima sera verrà intervistato il celebrante, dalla seconda sera in poi saranno i ragazzi ad essere intervistati, nei panni e nel ruolo del personaggio biblico di riferimento per quella Messa. Dovranno indossare un costume che ricordi gli abiti del tempo e dovranno portare un oggetto-simbolo significativo della loro storia con Dio, ad esempio l'ampolla di sabbia per Abramo, le tavole della legge per Mosè ecc. Alla fine dell'intervista, prima di ritornare al posto, consegneranno il loro oggetto-simbolo a un bambino dell'assemblea.

Il cartellone

Consiste in un disegno, grande abbastanza da poter essere visto bene dall'assemblea, in cui è rappresentata una lunga strada che porta alla grotta di Betlemme, costellata da una serie di nove luci da accendere, una ogni sera, a partire dal secondo incontro della novena. Alla fine della drammatizzazione il ragazzo che interpreta il personaggio biblico andrà a incollare la propria sagoma lungo la strada che porta alla grotta e un catechista accenderà una luce. A mano a mano che procedono i giorni della novena, il cammino si illumina non solo di luci, ma anche della guida dei personaggi biblici. L'ultima luce, la nona, e l'ultima sagoma, Gesù bambino, completeranno il percorso del cartellone e faranno la loro comparsa alla fine della Messa del 24 dicembre, dopo la rappresentazione del presepe vivente.

La preghiera dei fedeli

Si tratta di intenzioni che prendono spunto dal tema introdotto con la drammatizzazione. Vengono lette dai bambini e si aggiungono in coda alle normali preghiere dei fedeli lette dagli adulti.

L'offertorio

Dalla seconda sera in poi, insieme alle offerte, verrà portato all'altare anche l'oggetto-simbolo della fede. È bene che a portarlo sia un bambino diverso da colui che ha interpretato il personaggio biblico, soprattutto perché rimanga intatto il significato della consegna del simbolo dalle mani del personaggio biblico alla comunità. Nel frattempo un catechista legge un breve commento di spiegazione al microfono.

Dopo la Comunione

Al termine del canto di Comunione, e dopo un breve momento di silenzio, un bambino leggerà al microfono la preghiera di ringraziamento che termina sempre con l'espressione Maranathà (vieni, Signore Gesù), come una litania.

L'attività

Alla fine della Celebrazione verrà consegnata a tutti i bambini e i ragazzi una fotocopia da portare a casa. Si tratta di una scheda che presenta il personaggio protagonista della Messa successiva. Propone una breve riflessione e dà la possibilità di creare il proprio cartellone della novena, con le stesse figure utilizzate per il cartellone in chiesa. L'attività dell'ultima sera prevede anche la preghiera del presepe, da conservare e recitare in famiglia.

Testo tratto dal libro:

F. Fabris – M. Lancaster, [L'Album di famiglia](#). *Interviste e drammatizzazioni per la Novena di Natale*, Paoline 2007
Qui è riportato l'itinerario e il primo giorno della novena